L'ECO DI BERGAMO

Lunedì 06/10/2014

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Giorgio Gandola

Diffusione Testata 45.574

alba leasing

L'intervista LUIGI BOBBA (SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO)

«Garanzie uguali per tutti i lavoratori»

Interventi per favorire la riqualificazione e ricollocazione di chi perde il lavoro, per dare vita a forme di protezione sociale più estese garantendo anche chi oggi ne è escluso e per sostenere le imprese: Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro e alle politiche sociali, delinea gli interventi essenziali della riforma del lavoro.

La riforma annunciata da Renzi alla Direzione del Pd va avanti nonostante l'opposizione interna del partito?

«La Direzione ha preso un orientamento molto chiaro con una maggioranza assolutamente solida e un indirizzo che il governo saprà recepire. Un partito è fatto per approfondire, discutere e, poi, decidere. E, dopo che si è deciso, tutti seguono la stessa strada».

Non è una riforma che guarda troppo a destra?

«No. È una riforma di sinistra: per la prima volta si estendono le forme della protezione sociale in misura universale. Oggi abbiamo lavoratori di serie A, B e C; non ha mai inquietato il sonno di nessuno il fatto che si sono lasciati più di tre milioni di lavoratori senza un'adeguata protezione sociale. Creeremo, inoltre, un'agenzia nazionale del lavoro che offrirà servizi per accompagnare e sostenere chi perde, cerca o vuole cambiare lavoro. Oggi non si può pensare che la protezione del lavoro avvenga solo sul posto. Bisogna gestire le molte transizioni che riguardano sempre più spesso i lavoratori. Nella riforma ci saranno anche forme di conciliazione tra lavoro e vita familiare. Con la semplificazione delle norme e dei contratti faciliteremo le imprese; avremo un sistema più equo per chi oggi è lasciato fuori dalla porta».

Renzi ha parlato di uno stanziamento di un miliardo e mezzo per gli ammortizzatori sociali. È una cifra confermata e coperta?

«Sarà una cifra presente nella Legge di stabilità: è un investimento forte che il governo vuole fare perché questo nuovo sistema di protezione sociale sia adeguato. Ci sarà pure un meccanismo per cui, se si riceve un sostegno da parte dello Stato, poi, in presenza di un'opportunità lavorativa, non ci si potrà voltare dall'altra parte. Lo Stato non deve pagare le persone perché stiano a casa, ma perché abbiano le possibilità di rigiocare le proprie capacità in nuove opportunità lavorative».

Cosa fare per contrastare la povertà crescente di chi è senza lavoro ormai da anni?

«Con la Legge di stabilità abbiamo introdotto un sistema di inclusione attiva sperimentata in dodici città, una forma ora da estendere. Inoltre per la prima volta nell'accordo di partenariato con la Commissione europea sui fondi strutturali e il fondo sociale per gli anni 2015-2020 c'è una misura specifica con risorse adeguate per l'inclusione sociale: potremo mettere in campo una serie di strumenti per contrastare la povertà».

Quali gli investimenti per la crescita nella prossima Legge di stabilità?

«La diminuzione del costo del lavoro attraverso la riduzione dell'Irap è una spinta verso la crescita; anche la conferma strutturale degli 80 euro e probabilmente la manovra sul Tfr in busta paga, secondo la forma che verrà precisata, sono forti incentivi ai consumi. Perché la domanda tiri i consumi devono ripartire».

L'asse con Berlusconi per le riforme istituzionali reggerà?

«Renzi è stato chiaro: per le riforme istituzionali si dialoga con tutti. La maggioranza di governo rimane quella che è e non si modifica; sulle regole il dialogo è aperto con tutti. Berlusconi finora ha tenuto fede ai patti stabiliti e credo che lo farà anche in futuro». ■

Gianluigi Ravasio

Luigi Bobba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.